



Report

Bisogni delle Scuola e Modelli di Intervento della Psicologia Scolastica

Sophia Corridore, Nadia Dario, Enrico Deleo, Sergio Di Sano, Consuelo Mameli,
Pina Marsico, Monica Mollo, Patrizia Selleri e Maria Cristina Matteucci

Università di Bologna

Università di Salerno

Università di Chieti-Pescara

Febbraio 2025

Sommario

Introduzione	3
Gli Psicologi nelle Scuole	4
Il Quadro Normativo Italiano	7
Il Progetto di Ricerca	10
<i>Il metodo</i>	11
Risultati dell'Indagine su Dirigenti Scolastici e Insegnanti	12
<i>Lo Strumento</i>	13
<i>I Partecipanti</i>	13
<i>La presenza e le attività dagli psicologi scolastici</i>	16
<i>Dal reale all'ideale: caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale"</i>	18
<i>Dal reale all'ideale: caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale" dal punto di vista dei dirigenti scolastici</i>	22
<i>Conclusioni</i>	23

Il presente volume è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribution 4.0
(<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>).

Ogni diritto rimane in capo ai singoli autori.

DOI: <https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/8257>

Pubblicazione completa: <https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/8101>

Introduzione¹

Quali sono i modelli di intervento utilizzati dagli psicologi che lavorano nelle scuole italiane? E con quali bisogni delle scuole si confrontano gli psicologi scolastici²? La ricerca "Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica" (Codice progetto: 2022F3KA2N, programma PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2022), approfondisce i temi posti dalle domande precedenti.

Il presente report riassume i primi risultati di ricerca in merito alla presenza, al ruolo e alle principali attività svolte dagli psicologi nelle tre regioni italiane (Emilia-Romagna, Campania, Abruzzo) che partecipano al progetto.

¹ Per rendere più fluente il testo, il maschile verrà utilizzato come riferimento neutro alle psicologhe ed agli psicologi

² Pur non esistendo una definizione giuridica di psicologo scolastico, il termine sarà utilizzato per fare riferimento agli psicologi che lavorano a scuola



Gli Psicologi nelle Scuole



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Università e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Lo psicologo scolastico è un professionista che lavora per creare ambienti di apprendimento positivi e supportivi; utilizza le sue competenze per aiutare alunni, studenti e adulti a gestire aspetti legati allo studio, al lavoro, al comportamento e alle emozioni (Matteucci, 2023). A livello internazionale, il ruolo dello psicologo scolastico è ampiamente riconosciuto. Come evidenziato dalla *National Association of School Psychologists* (NASP) e dall'*International School Psychology Association* (ISPA), si tratta di un esperto che interviene a vari livelli: individuale, di gruppo e sistemico, mirando a supportare non solo gli studenti, ma anche insegnanti, famiglie e dirigenti scolastici.

Secondo le linee guida europee fornite dalla *European Federation of Psychologists' Associations* (EFPA, 2001), in ambito internazionale le funzioni dello psicologo scolastico sono riferite a tre ambiti di specifiche competenze:

- **Prevenzione:** gli psicologi scolastici implementano programmi volti a prevenire problemi emotivi, comportamentali e di apprendimento. L'obiettivo è intervenire prima che si manifestino le difficoltà, ad esempio promuovendo un ambiente scolastico inclusivo e sicuro, prevenendo fenomeni come bullismo e stress;
- **Valutazione:** uno degli aspetti centrali del lavoro dello psicologo scolastico è la valutazione psicologica degli studenti. Ciò include test cognitivi, valutazioni emotive e comportamentali, l'identificazione di disturbi dell'apprendimento o altre difficoltà che possono influenzare il percorso scolastico e lo sviluppo dello studente;
- **Intervento:** gli interventi dello psicologo scolastico possono essere a livello individuale o di gruppo. Gli interventi possono riguardare la consulenza agli studenti e alle famiglie, l'affiancamento degli insegnanti per sviluppare strategie didattiche più efficaci, il supporto alla scuola nella gestione di casi più complessi.

In ambito italiano, già a partire dalla fine degli anni '90 viene riconosciuta la necessità di istituire servizi di psicologia scolastica, ma non è mai stato dato corso alla loro realizzazione.

Recentemente, la pandemia di COVID-19 ha evidenziato la necessità di offrire un supporto al benessere psicologico di studenti, genitori e insegnanti (Soncini e Matteucci, 2021). Di fronte a questa richiesta, il Ministero dell'Istruzione ha stanziato fondi per favorire la presenza di psicologi nelle scuole ed in sintonia con il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), ha suggerito quattro

aree di intervento per gli interventi di psicologia scolastica: supporto organizzativo, supporto al personale scolastico, supporto agli studenti e supporto alle famiglie.

In Italia si fa riferimento agli psicologi scolastici per affrontare principalmente problematiche legate al disagio psicologico e alle difficoltà di apprendimento. Questo approccio si concentra su interventi individualizzati e mirati a risolvere situazioni di crisi, come nel caso di episodi di bullismo, di difficoltà relazionali e di apprendimento.

L'azione indirizzata alla gestione del problema risulta però limitata nel promuovere il benessere scolastico in forma ampia e duratura, poiché l'intervento resta focalizzato sulla riduzione del problema, piuttosto che agire per favorire la prevenzione delle situazioni di crisi. Questo *approccio reattivo* rischia quindi di trascurare l'importanza di interventi che coinvolgano non solo il singolo studente, ma l'intera comunità scolastica (Matteucci, 2023).

Nel 2020, la *Society for the Study of School Psychology (SSSP)* ha finanziato in Italia uno studio per esaminare il ruolo e le attività degli psicologi scolastici (Matteucci et al., 2022; Soncini et al., 2021). I risultati hanno mostrato che lo sportello d'ascolto psicologico è l'attività più diffusa, ma il 74% dei partecipanti ha svolto anche interventi di prevenzione, valutazione e ricerca, seppur dedicando ad esse un tempo minore. Gli interventi sono principalmente indirizzati agli studenti, mentre altri potenziali destinatari (come il personale scolastico ed i genitori) sono coinvolti meno di frequente.

Il sistema scolastico italiano vede più spesso la presenza a scuola di uno psicologo libero professionista (Matteucci et al., 2022; Soncini et al., 2019), che lavora in autonomia nell'ambito delle proprie competenze e della deontologia professionale, ma che in questo rischia di rimanere una figura un po' isolata rispetto alle tante attività scolastiche. Per rispondere in modo più efficace alle esigenze complesse e diversificate delle scuole, uno psicologo facente parte di un servizio di psicologia scolastica, di un team multi-professionale (Guglielmi, 2019), potrebbe essere una soluzione più efficace per realizzare interventi sempre più mirati ai bisogni delle singole scuole.



Il Quadro Normativo Italiano



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Il quadro normativo italiano sulla figura dello psicologo scolastico è caratterizzato da una notevole disomogeneità, con iniziative che variano da regione a regione.

Un passo avanti importante è stato il Protocollo d'Intesa stipulato nel 2020 tra il Ministero dell'Istruzione e l'Ordine Nazionale degli Psicologi (CNOP). Questo accordo sottolineava l'importanza di fornire supporto psicologico continuativo al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie per affrontare i disagi derivati dall'emergenza sanitaria COVID-19. Il protocollo, inserito nel D.L. 34/2020, prevedeva un incremento dei fondi per le istituzioni scolastiche, destinati anche all'assistenza psicologica. Grazie a queste risorse, durante l'anno scolastico 2020/2021 il 69% delle scuole italiane ha attivato contratti con psicologi scolastici.

Recentemente, il 19 marzo 2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi hanno firmato un accordo triennale per promuovere la salute psicologica nelle scuole e migliorare il benessere di tutti gli attori scolastici, inclusi insegnanti e famiglie. Tra le misure previste, vi è la progettazione di centri territoriali di esperti psicologi, che forniranno supporto, in particolare nei contesti svantaggiati.

A livello regionale esistono però iniziative specifiche. Di seguito presentiamo la situazione nelle tre regioni coinvolte nella ricerca.

Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna è una delle regioni italiane che ha mostrato un crescente interesse verso l'integrazione della figura dello psicologo scolastico nel proprio sistema educativo. Secondo i dati del CNOP, nell'anno scolastico 2020/2021 in Emilia-Romagna nel 71% delle scuole è presente uno psicologo; nella città di Bologna, la presenza di psicologi nelle scuole superiori raggiunge addirittura l'89% (Zani, 2020). In questa regione il benessere psicologico degli studenti è da sempre oggetto di attenzione; nel 2021 l'Ordine degli Psicologi della regione Emilia-Romagna ha istituito il Gruppo di Lavoro "GdL Psicologia Scolastica", che ha prodotto delle linee guida³ che offrono un quadro all'interno del quale gestire i rischi psicologici degli studenti, vengono suggeriti interventi specifici per ogni livello di rischio, con il coinvolgimento di famiglie, scuole e altre agenzie educative, promuovendo il benessere psicologico e una gestione efficace delle difficoltà di apprendimento nelle scuole.

³ (https://www.ordinepsicologier.it/public/upl_images/Lineeguidaconcodici.pdf)

Abruzzo

L'Abruzzo è una delle regioni italiane che ha compiuto passi significativi verso l'istituzione della figura dello psicologo scolastico, possedendo già dal 2004 una legge sul tema, che prevede un insieme coordinato di attività psicologiche da svolgere nelle scuole, come consulenze, supporto psicologico e interventi di prevenzione del disagio scolastico, con lo scopo di promuovere il benessere psicologico di tutti i soggetti coinvolti nel contesto educativo.

La recente Legge Regionale n. 34 (agosto 2023) ha aggiornato e ampliato le disposizioni precedenti, rafforzando il Servizio di psicologia scolastica. Tra le novità, la legge ha esteso il supporto non solo agli studenti e alle famiglie, ma anche agli insegnanti, ai dirigenti e al personale ATA. Il focus del servizio si è ampliato per includere la prevenzione di problematiche come il bullismo, il cyberbullismo, le dipendenze e altre forme di disagio psicologico. La legge promuove la realizzazione di ambienti di apprendimento inclusivi, il rispetto delle differenze culturali e sociali e favorisce la collaborazione con altre figure professionali, come pedagogisti e logopedisti.

Ad oggi, l'iter legislativo per l'attuazione del Servizio è in attesa dei decreti attuativi e dei regolamenti organizzativi. Nonostante ciò, recenti sviluppi indicano la volontà di avviare iniziative che rispondano alle crescenti necessità di supporto psicologico nelle scuole, puntando a un modello di prevenzione e sostegno.

Campania

La legge regionale n.17/2023 della Regione Campania istituisce il Servizio di psicologia scolastica, con l'obiettivo di promuovere il benessere psicofisico di studenti, insegnanti, personale scolastico e famiglie, nonché migliorare la qualità della vita scolastica e dei processi formativi. Gli interventi previsti includono sportelli di ascolto, sostegno per lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale, e attività di prevenzione contro il bullismo, la dispersione scolastica e le dipendenze. Il servizio è rivolto a tutte le scuole statali e paritarie della regione, e prevede anche un sostegno specifico per il personale scolastico nella gestione di bisogni educativi speciali e stress lavoro-correlato, nonché un rafforzamento della collaborazione scuola-famiglia.

Successivamente, il finanziamento è stato ulteriormente aumentato ed è stata avviata una sperimentazione che ha coinvolto 453 proposte progettuali in altrettante scuole. Gli interventi sono stati avviati nell'anno scolastico 2024/2025, con il monitoraggio affidato all'Ordine degli Psicologi della Campania.



Il Progetto di Ricerca

Il progetto di ricerca "Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Progetto "School Needs and Service Delivery Models in School Psychology. A Mixed Methods Study" -2022F3KA2N, programma PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2022) esplora i bisogni delle scuole e i modelli di intervento ritenuti più adatti per rispondere alle esigenze degli studenti e del personale scolastico in tre regioni italiane: Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania.

Il metodo

Vista la complessità del tema, è stata scelta una metodologia mista (qualitativa e quantitativa), che permette di ottenere un risultato complessivo più articolato (Creswell, 2009).

Il progetto si compone di tre azioni: la prima (quantitativa) ha previsto la somministrazione di due questionari, uno rivolto a dirigenti e insegnanti e l'altro agli studenti di scuola secondaria, per raccogliere i bisogni espressi dai principali attori della vita scolastica; la seconda (qualitativa) prevede la raccolta di interviste con un campione di psicologi che lavorano nelle scuole, per raccogliere ed approfondire le loro pratiche professionali; la terza riguarda l'elaborazione di Linee Guida per realizzare dei servizi di psicologia scolastica.

Nel presente report sono presentati i risultati quantitativi riguardanti il questionario rivolto a insegnanti e dirigenti scolastici.

The background of the page is a collage of two images. The top image shows a group of people in a meeting around a wooden table, with one person in a red hoodie writing on a whiteboard that says 'Flow'. The bottom image shows a woman in a yellow jacket sitting at a desk in a classroom, looking towards the camera. The text is centered in a white box over the top image.

Risultati dell'Indagine su Insegnanti e Dirigenti Scolastici

Lo Strumento

Il questionario si compone di 58 domande a risposta multipla, così articolate:

- *Sezione Socio-Anagrafica:* raccoglie informazioni su ruolo, genere, età, titolo di studio e anzianità di servizio dei partecipanti
- *Sezione Caratteristiche della Scuola:* si concentra su informazioni riferite all'istituto scolastico (tipologia di scuola, contesto socio-economico degli studenti, numero di iscritti, ..)
- *Sezione Presenza e Caratteristiche dei Servizi di Psicologia:* indaga la presenza e le caratteristiche delle attività di tipo psicologico svolte all'interno della scuola, oltre ai bisogni rispetto ai servizi di psicologia scolastica, chiedendo ai partecipanti di immaginare le caratteristiche che dovrebbe avere un servizio di psicologia scolastica "ideale".
- *Sezione Aree di Bisogno:* chiede di valutare il grado di bisogno percepito nella propria scuola in ambiti come: supporto agli studenti, consulenza, inclusione.

Il questionario è stato inviato alle scuole attraverso una e-mail istituzionale; ogni partecipante ha compilato in forma anonima, utilizzando la piattaforma Qualtrics. La raccolta dati è avvenuta tra maggio e giugno 2024.

I partecipanti

Al questionario hanno risposto 111 dirigenti scolastici e 1.476 insegnanti, provenienti dalle tre regioni italiane interessate dello studio; le ulteriori caratteristiche demografiche del campione sono riportate nella Tabella 1.

Tabella 1. Caratteristiche sociodemografiche dei partecipanti

	N (%)
Genere	
Maschio	225 (14,2%)
Femmina	1355 (85,3%)
Non Binario/Preferisco non rispondere	7 (0,5%)
Regione	
Emilia-Romagna	831 (52,4%)
<i>Dirigenti</i>	50 (3,15%)
<i>Insegnanti</i>	781 (49,21%)
Campania	595 (37,5%)
<i>Dirigenti</i>	47 (2,96%)
<i>Insegnanti</i>	548 (34,53%)
Abruzzo	161 (10,1%)
<i>Dirigenti</i>	15 (0,95%)
<i>Insegnanti</i>	146 (9,20%)
Titolo di studi	
Diploma di scuola secondaria	268 (16,9%)
Laurea o titolo equiparato	952 (60,0%)
Titolo post-laurea (dottorato, SSIS)	367 (23,1%)
	Media (DS)
Età media	50,33 (9,48)
Anzianità lavorativa	18,88 (11,24)

Le principali caratteristiche delle scuole sono riportate in Tabella 2.

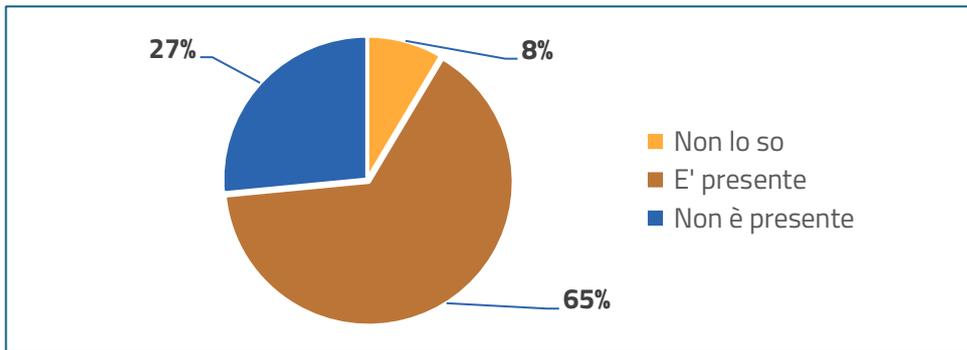
Tabella 2. Partecipanti e caratteristiche delle scuole

	Emilia-Romagna (n= 831)	Abruzzo (n= 161)	Campania (n=595)
Tipologia scuola			
Pubblica	812 (98%)	159 (99%)	569 (96%)
Privata	2 (0%)	-	-
Paritaria	17 (2%)	2 (1%)	26 (4%)
Grado scolastico			
Primaria	247 (30%)	48 (30%)	276 (47%)
Secondaria 1^ grado	210 (25%)	42 (26%)	217 (36%)
Secondaria 2^ grado	374 (45%)	71 (44%)	101 (17%)
Centro di formazione professionale	-	-	1 (0%)
Tipologia contesto			
Scuola centrale	357 (43%)	60 (37%)	298 (50%)
Scuola semi-centrale	263 (32%)	48 (30%)	148 (25%)
Scuola periferica	160 (19%)	47 (29%)	124 (21%)
Scuola isolata	51 (6%)	6 (4%)	25 (4%)

La presenza e le attività svolte dagli psicologi scolastici

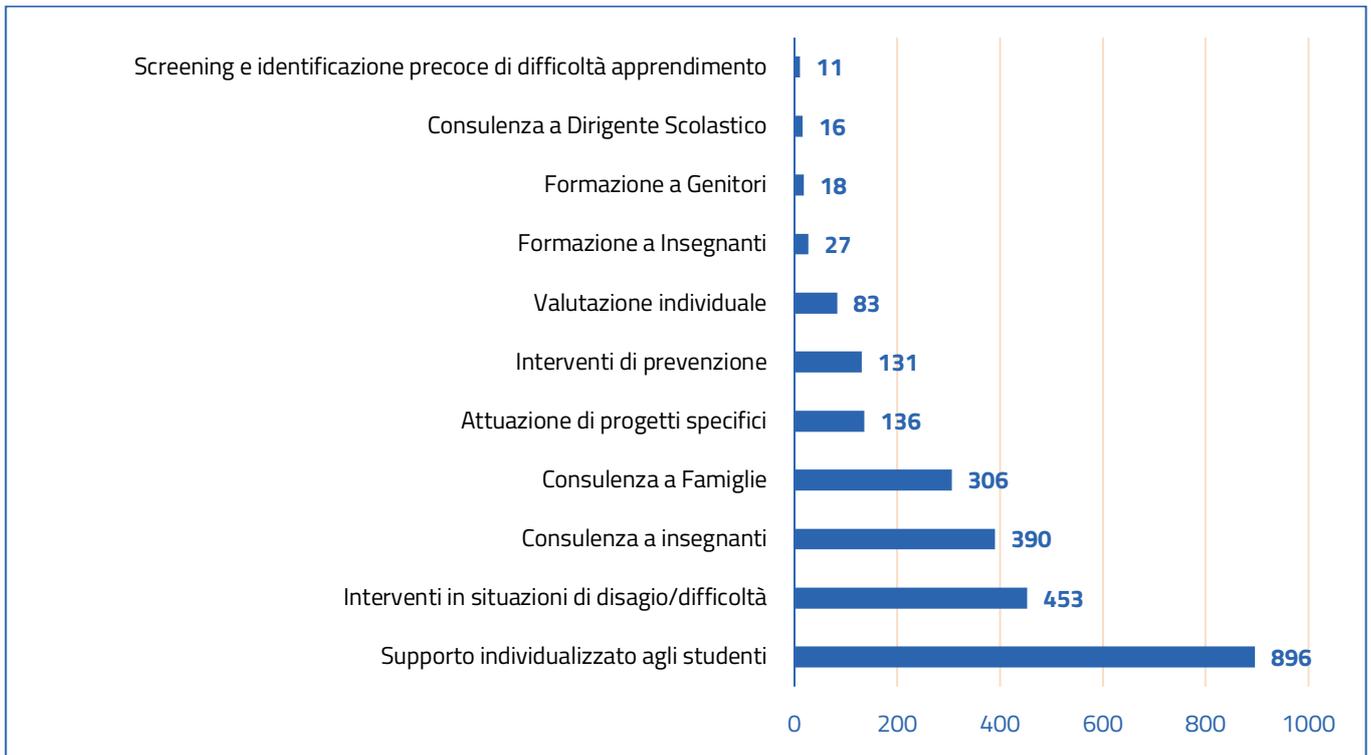
Ai partecipanti è stato chiesto di indicare la presenza di uno psicologo scolastico nella loro scuola (Fig.1). Tra chi afferma di avere uno psicologo nella propria scuola, l'8% (124) ne indica addirittura più di uno, così come tra chi dichiara di non avere uno psicologo nella propria scuola (27%), il 43% segnala comunque la presenza di un servizio di supporto alternativo. In Emilia-Romagna l'86% gli insegnanti dichiara la presenza di uno psicologo; in Abruzzo, solo il 56% dei partecipanti indica di avere uno psicologo scolastico, mentre in Campania questa percentuale scende al 38%.

Figura 1. Presenza degli Psicologi Scolastici nelle Scuole



A chi ha indicato la presenza di uno psicologo nella scuola, è stato chiesto di selezionare le tre principali attività svolte (Fig. 2).

Figura 2. Attività principali svolte dagli psicologi nelle scuole coinvolte dalla ricerca

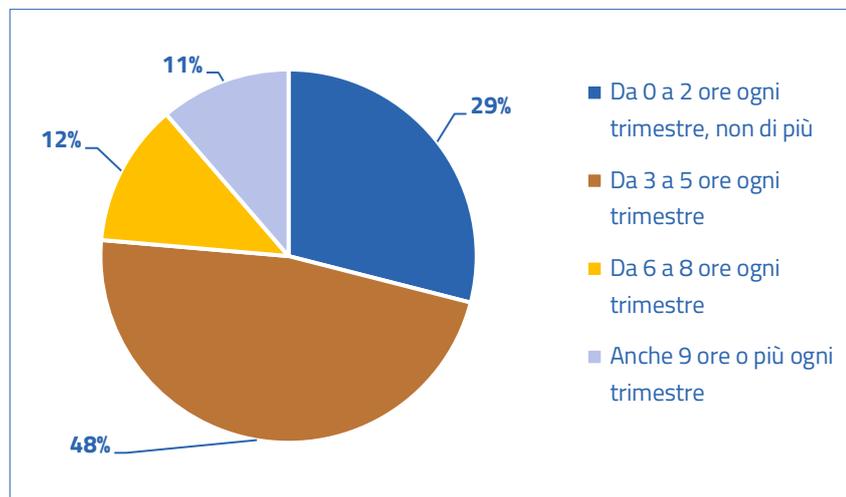


Nelle tre regioni, con variazioni minime, la principale area di intervento degli psicologi è il supporto individuale agli studenti, offerto attraverso sportelli d'ascolto psicologico; seguono gli interventi riguardanti le situazioni di disagio ed infine le consulenze agli insegnanti.

Invece le attività meno frequenti includono lo screening e l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, oltre alla consulenza al dirigente scolastico.

Il 65% dei partecipanti ha dichiarato che il numero di ore attualmente assegnato al servizio di psicologia scolastica è del tutto o parzialmente insufficiente. Nonostante ciò, solo il 25% dei partecipanti ha dichiarato di essere disponibile ad accordare una parte delle proprie ore di lezione per lo svolgimento di progetti di psicologia scolastica (Fig. 3).

Figura 3. Tempo che gli insegnanti sarebbero disposti a concedere allo psicologo per fare interventi nelle classi



Dal reale all'ideale: caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale"

Aa insegnanti e dirigenti sono state poste domande rispetto alle caratteristiche di un ideale servizio di psicologia scolastica. Le domande hanno esplorato diversi aspetti, tra cui l'obiettivo principale del servizio (ovvero a chi dovrebbe rivolgersi prevalentemente), il ruolo che lo psicologo dovrebbe ricoprire all'interno della scuola, il livello di autonomia con cui dovrebbe operare e le attività che dovrebbe svolgere.

Il 60% dei partecipanti (ovvero 944 soggetti) ritiene che il servizio debba essere rivolto principalmente all'**intera comunità scolastica**. A seguire, vengono indicati come prioritari gli interventi a livello di classe (828 rispondenti, pari al 52%) e gli interventi specifici su singoli alunni (699 rispondenti, pari al 44%). Solo una minoranza degli intervistati suggerisce che il servizio dovrebbe focalizzarsi **sugli insegnanti** (317 rispondenti, pari al 20%) o **sui genitori** (395 rispondenti, pari al 25%).

Per quanto riguarda il ruolo che lo psicologo scolastico dovrebbe ricoprire all'interno della scuola, il 63% dei partecipanti ritiene che dovrebbe essere un **professionista assunto a tempo pieno e far parte dell'organico scolastico**; il 25% preferirebbe un libero professionista, con una presenza limitata, ad esempio con un orario ridotto di 1-2 mattine a settimana. Solo l'8% considera adeguato avere un libero professionista esterno alla scuola, da contattare solo in caso di necessità. Non appaiono differenze di rilievo fra le tre regioni.

Infine, per quanto riguarda la corresponsabilità dell'intervento (contrapposta ad un approccio fondato sulla delega del problema allo psicologo), emerge un forte accordo tra i partecipanti: oltre il 90%, in tutte e tre le regioni concorda sul fatto che lo psicologo scolastico debba **collaborare attivamente con insegnanti e genitori**, piuttosto che lavorare in maniera autonoma, condividendo pertanto un approccio improntato alla corresponsabilità, piuttosto che alla delega delle situazioni allo psicologo.

Per quanto riguarda le attività che dovrebbe svolgere lo psicologo scolastico, dalle risposte emerge una precisa tendenza verso la **promozione del benessere psicologico a livello di scuola o classe, indicata dal 64%** del campione, seguita dal supporto psicologico individualizzato agli alunni (55%) e dal contrasto del disagio tramite interventi in situazioni specifiche (50%). Il supporto e la consulenza agli adulti della scuola (insegnanti, dirigenti, genitori) ha raccolto il consenso del 42% del campione.

Altre attività, come la collaborazione tra scuola, famiglie e comunità (34%) e gli interventi di prevenzione su temi come bullismo e dipendenze (30%), sono considerate rilevanti, ma meno prioritarie. In misura

minore, troviamo il supporto ai processi di apprendimento/insegnamento (11%), la diversità e inclusione (9%) e l'orientamento (4%).

Sulle attività indicate in precedenza, le domande di approfondimento hanno permesso di avere una visione più dettagliata su quali aspetti di un servizio di psicologia scolastica "ideale" siano considerati più utili e rilevanti.

Supporto e Consulenza agli Adulti della Scuola

Al 42% dei partecipanti (n= 668) che ha indicato questa attività in un servizio ideale di psicologia scolastica, sono state poste 5 domande di approfondimento, per valutare l'utilità del servizio in relazione agli interventi rivolti agli adulti della scuola; nella tabella 3 è riportato un quadro completo delle risposte. Sulla base delle risposte, l'utilità dell'intervento rivolto ai genitori raggiunge il punteggio medio più elevato (M= 5,94 su una scala da 1 a 7).

Tabella 3. Interventi ideali: utilità del servizio di psicologia scolastica per Supporto e Consulenza agli Adulti della Scuola

	Emilia-Romagna (358)	Abruzzo (64)	Campania (246)	Totale (668)
Lo Psicologo Scolastico....	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...offre supporto e consulenza a insegnanti su tematiche rilevanti per la loro professione	5,72 (1,52)	5,22 (1,51)	5,16 (1,72)	5,46 (1,62)
...offre supporto e consulenza a genitori su tematiche rilevanti per lo sviluppo e l'apprendimento dei figli	6,04 (1,29)	6,05 (1,38)	5,76 (1,45)	5,94 (1,36)
...offre supporto e consulenza al dirigente su tematiche rilevanti per la sua professione	4,72 (1,78)	4,63 (1,69)	4,43 (1,92)	4,60 (1,83)
...collabora con altre figure professionali presenti a scuola (es. educatori, pedagoga, ...)	5,56 (1,34)	5,33 (1,72)	5,37 (1,66)	5,47 (1,55)
... agevola le prese di decisione negli organi collegiali	3,65 (2,02)	3,47 (2,05)	3,96 (2,07)	3,75 (2,04)

Supporto Psicologico Individualizzato agli alunni

Agli 870 partecipanti (55%) che hanno selezionato questa tipologia di intervento in un servizio di psicologia scolastica ideali, sono state poste 2 domande di approfondimento, per valutare l'utilità di un supporto individualizzato agli alunni. Il gradimento ($M= 6,35$ su una scala da 1 a 7) è a favore della gestione dello sportello di ascolto (Tab.4).

Tabella 4. Interventi ideali: utilità del supporto Psicologico individualizzato agli alunni

	Emilia-Romagna (510)	Abruzzo (75)	Campania (285)	Totale (870)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...gestisce uno sportello di ascolto/punto d'ascolto psicologico	6,53 (0,92)	6,24 (1,11)	6,06 (1,31)	6,35 (1,10)
...svolge interventi individualizzati con alunni con bisogni educativi speciali	5,59 (1,53)	5,49 (1,54)	5,79 (1,36)	5,65 (1,48)

Promozione del Benessere

Per quanto riguarda la promozione del benessere psicologico offerto da un servizio di psicologia scolastica ideale, realizzato attraverso interventi a livello di scuola o classe, il 64% dei partecipanti favorevoli a questa attività ha risposto a 3 domande di approfondimento, riguardanti l'utilità di questa azione. Dal valore delle medie, su una scala da 1 a 7, si coglie come l'intervento nelle classi venga indicato come il più utile (Tab.5).

Tabella 5. Interventi ideali: utilità di interventi di promozione del benessere

	Emilia-Romagna (547)	Abruzzo (108)	Campania (353)	Totale (1008)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...fa interventi nelle classi per promuovere il benessere psicologico degli studenti	6,12 (1,21)	6,10 (1,18)	5,85 (1,39)	6,02 (1,28)
...fa interventi nelle classi per sviluppare le competenze socio-emotive degli studenti	6,04 (1,34)	6,06 (1,23)	5,76 (1,42)	5,94 (1,36)
...fa interventi nelle classi per promuovere la socializzazione tra gli studenti	5,44 (1,62)	5,48 (1,54)	5,48 (1,53)	5,46 (1,58)

Contrasto del Disagio

In relazione agli interventi specifici volti al contrasto del disagio nell'ambito di un servizio di psicologia ideale, al 50% dei partecipanti favorevoli a questa attività sono state poste 2 domande di approfondimento sull'utilità di tali interventi. La riduzione dei comportamenti disadattivi degli studenti raggiunge una media di 6 su una scala da 1 a 7. Questo risultato riflette l'interesse dei partecipanti per gli interventi che possono contenere gli effetti dei comportamenti inadeguati degli studenti (Tab.6).

Tabella 6. Interventi ideali: utilità di interventi di contrasto del disagio

	Emilia-Romagna (446)	Abruzzo (76)	Campania (267)	Totale (789)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...interviene per ridurre i comportamenti disadattivi degli studenti	6,11 (1,23)	5,89 (1,41)	5,85 (1,39)	6,00 (1,31)
...attua interventi rivolti agli studenti a rischio di dispersione scolastica	5,89 (1,39)	5,55 (1,64)	5,75 (1,57)	5,81 (1,48)

Dal reale all'ideale: caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale" dal punto di vista dei Dirigenti Scolastici

Nell'ultima parte della versione del questionario indirizzata ai dirigenti scolastici, sono state rilevate le preferenze sull'organizzazione della presenza di uno psicologo scolastico. Per quanto riguarda le modalità contrattuali, emerge una leggera preferenza per l'opzione in cui lo psicologo scolastico dovrebbe essere un libero professionista, individuato dalla singola scuola e operante in autonomia (28,8% dei dirigenti). A seguire, il 27,8% preferisce che lo psicologo scolastico sia alle dipendenze di un ente esterno alla scuola, come l'Ufficio Scolastico o l'ASL. Il 23,4% dei dirigenti preferisce che lo psicologo faccia parte di un servizio esterno, composto da diversi professionisti con competenze integrate, che può essere contattato dalle scuole in caso di necessità. Infine, il 19,8% dei dirigenti ritiene che lo psicologo scolastico dovrebbe essere alle dipendenze dirette del dirigente scolastico. In merito alle fonti di finanziamento, non emerge una preferenza netta: il 54,9% dei dirigenti (61 dirigenti) preferisce che lo psicologo scolastico sia retribuito dalle scuole con fondi dedicati, mentre il 45,1% (50 dirigenti) ritiene che la retribuzione debba essere gestita da un ente esterno. Infine, per quanto riguarda il coordinamento del servizio, i dirigenti scolastici sono equamente divisi. Il 50% dei partecipanti preferisce che lo psicologo scolastico faccia parte di un servizio esterno che gestisce, coordina e monitora gli interventi degli psicologi scolastici; l'altro 50% ritiene che lo psicologo dovrebbe essere un libero professionista assunto dalla scuola, ma coordinato e monitorato a livello provinciale.

Conclusioni

La presenza degli psicologi nelle scuole italiane mostra un quadro frammentato e non omogeneo. Attualmente, solo in una parte delle scuole italiane è presente uno psicologo scolastico. Questa disparità influisce notevolmente sull'accesso a supporti psicologici adeguati per gli studenti ed il personale scolastico, riflettendo una mancanza di linee guida univoche a livello nazionale per la gestione di questo tipo di servizio.

Per quanto riguarda le modalità organizzative, in molte scuole lo psicologo scolastico non è una presenza costante, ma opera attraverso collaborazioni temporanee ed interventi occasionali, chiamato solo per affrontare situazioni di crisi o problematiche specifiche. Questo modello, che potremmo definire *reattivo*, è legato a un approccio che vede lo psicologo scolastico come un professionista incaricato di gestire difficoltà già esistenti, piuttosto che lavorare in ottica di prevenzione. Le ore disponibili per lo psicologo a scuola sono spesso limitate; insegnanti e dirigenti affermano che i contratti ad ore sono insufficienti, rendendo difficile la realizzazione di un servizio rivolto a tutti i soggetti che fanno parte della comunità scolastica.

Di fronte alle attuali limitazioni, emerge un forte interesse, sia da parte degli insegnanti sia dai dirigenti scolastici, di vedere un cambiamento nella presenza dello psicologo scolastico, che dovrebbe essere più stabile, integrata e proattiva, non limitata alla semplice presenza a scuola di un professionista della salute mentale.

Uno degli aspetti più importanti evidenziati nelle risposte sui servizi ideali di psicologia scolastica è la necessità di passare da un modello *reattivo* a un *modello preventivo e sistemico*. Gli insegnanti e i dirigenti concordano sul fatto che lo psicologo scolastico non dovrebbe essere visto solo come un risolutore di problemi già manifesti, ma come un professionista che lavora attivamente per promuovere il benessere psicologico all'interno della scuola, prevenendo situazioni di disagio prima che diventino critiche. L'obiettivo desiderato è quello di far sì che lo psicologo sia una figura stabile e integrata all'interno della comunità scolastica, capace di intervenire a livello sia individuale che collettivo.

In termini di attività "ideali", ovvero di come insegnanti e dirigenti vorrebbero fossero organizzate la presenza e le attività degli psicologi scolastici, gli intervistati hanno indicato come prioritaria la promozione del benessere psicologico attraverso interventi che coinvolgano tutta la scuola o singole classi, piuttosto che concentrarsi esclusivamente su interventi individuali. Questo suggerisce una visione dello psicologo scolastico innovativa, che va oltre l'attività di uno sportello di supporto

psicologico rivolto agli studenti, o di un professionista chiamato a risolvere problemi. Ovviamente il supporto psicologico individualizzato agli alunni continua ad essere considerato strategico e imprescindibile, segnalando la necessità di competenze specifiche nella scuola per gestire situazioni complesse e delicate, come difficoltà emotive, comportamentali o sociali. C'è inoltre una crescente consapevolezza sull'importanza di interventi che coinvolgano anche insegnanti, genitori e la comunità scolastica nel suo insieme.

Insegnanti e dirigenti, quindi, esprimono il loro favore verso l'idea di organizzare un servizio di psicologia scolastico fondato sulla collaborazione e sulla responsabilità condivisa fra insegnanti, famiglie e psicologo scolastico.

La psicologia scolastica in Italia si trova attualmente in una fase di grande attenzione e di rilancio, ma aspetta una regolamentazione a livello nazionale che possa garantire sia una presenza stabile di uno psicologo scolastico nelle scuole sia un modello di intervento univoco. In particolare, la strada desiderata sembra essere quella di un servizio di psicologia scolastica che offra il proprio supporto a tutta la comunità scolastica, attraverso un modello di condivisione della responsabilità, che preveda un approccio improntato alla prevenzione, oltre che di risposta a situazioni problematiche o di disagio. Tale visione si fonda anche sulla condivisione della necessità di superare un modello di delega, che vede lo psicologo scolastico come "risolutore di problemi", facendo proprio il modello internazionale che veda lo psicologo scolastico come:

"membro dello staff della scuola con una qualifica specifica, in grado di supportare la capacità di apprendimento degli studenti e la capacità di insegnamento degli insegnanti, che applica le sue competenze in materia di salute mentale, apprendimento e comportamento per aiutare i bambini e i giovani a livello scolastico, sociale, comportamentale ed emotivo; che collabora con famiglie, insegnanti, amministratori scolastici e altri professionisti per creare ambienti di apprendimento sicuri, sani e solidali che rafforzino i legami tra casa, scuola e comunità." (NASP, <https://www.nasponline.org/about-school-psychology/who-are-school-psychologists>).

Bibliografia

- Creswell, J. W. (2009). *Research design: Qualitative, quantitative and mixed methods approaches* (3rd ed.). Sage Publications, Inc.
- European Federation of Psychologist Associations (EFPA), 2001. *Report GA London 2001*. Retrived from <http://www.efpa.be>
- Guglielmi, D. (2019). Gestire le problematiche professionali e organizzative. In C. Cornoldi, L. Molinari (A cura di), *Lo Psicologo Scolastico*. Bologna: Il Mulino
- Matteucci, M.C., Soncini, A., Floris, F., & Truscott, S. D. (2022). La psicologia scolastica in Italia. <http://amsacta.unibo.it/6932/>
- Matteucci, M. C. (2023). *Lo psicologo scolastico: Aree e strumenti per l'intervento*. Carocci Editore.
- Matteucci, M. C., Soncini, A., Floris, F., & Truscott, S. D. (2024). School psychology in Italy: A mixed-method study of actual and desired roles and functions. *School Psychology International*. <https://doi.org/10.1177/01430343241283116>
- Soncini, A., Politi, E., & Matteucci, M. C. (2021). Teachers navigating distance learning during COVID-19 without feeling emotionally exhausted: The protective role of self-efficacy. *School Psychology, 36*(6), 494–503. <https://doi.org/10.1037/spq0000469>
- Soncini, A., Floris, F., Matteucci, M.C. & Truscott, S. D. (2021). Oltre lo sportello di ascolto. Ruoli e funzioni degli psicologi nella scuola italiana. *Psicologia dell'Educazione, supplemento 3*, 99-111.
- Zani, B. & Minguzzi, G. (2020). Gli sportelli di ascolto nella Città Metropolitana di Bologna: dati e riflessioni. *Presentazione della Cabina di Regia*. Città metropolitana di Bologna. (https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServeFile.php/f/2_Zani_Minguzzi_Cabina_di_regia_21_maggio_2020.pptx.pdf)

Bibliografia Normativa

- Linee guida regionali Emilia-Romagna (2021).** Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna (2021). *Linee guida per la gestione dei rischi psicologici degli studenti nelle scuole.* Disponibile su: https://www.ordinepsicologier.it/public/upl_images/Lineeguidaconcodici.pdf
- Protocollo CNOP-MIUR (2020).** Ministero dell'Istruzione & Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (2020). *Protocollo d'intesa per il supporto psicologico nelle scuole durante l'emergenza COVID-19.*
- Protocollo CNOP-MUR (2024).** Ministero dell'Istruzione e del Merito & Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. (2024). *Protocollo d'intesa per la promozione della salute psicologica nelle scuole italiane.*
- Regione Abruzzo (2004).** Legge Regionale n.3 del 23 Gennaio 2004: *Istituzione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Abruzzo (2023).** Legge Regionale n.34 del 17 agosto 2023: *Nuove disposizioni in materia di psicologia scolastica.*
- Regione Abruzzo (2024).** Avviso pubblico del 9 dicembre 2024 per il finanziamento di progetti per il contrasto alla povertà educativa minorile piano FSE+ Abruzzo 2021-2027. *Obiettivo di Policy 4: Un'Europa più sociale. Priorità III - Inclusione e protezione sociale, Azione I.4.*
- Regione Campania (2023).** Legge Regionale n. 17 del 18 luglio 2023: *Istituzione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2023).** Delibera di Giunta Regionale n. 531 del 13 settembre 2023 - *Programmazione delle risorse per il Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2024).** Delibera di Giunta Regionale n. 352 dell'11 luglio 2024 - *Indirizzi operativi per la sperimentazione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2024).** Decreto Dirigenziale n. 662 del 19 luglio 2024 - *Avvio della sperimentazione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2024).** Decreto Dirigenziale n. 1216 del 28 novembre 2024 - *Approvazione della graduatoria per il Servizio di psicologia scolastica.*